

Sos di Petrozziello: se continua così, andremo al dissesto

Rifiuti, adesso l'emergenza è finanziaria

I DALLA REDAZIONE

«Se si continua in questa situazione, noi rischiamo il dissesto. L'emergenza, per ora, è soprattutto di ordine finanziario». Antonio Petrozziello parla chiaro, il presidente del Cosmari Avi scandisce le parole. E torna a sollevare l'attenzione sulla necessità di riaprire il cdr di Pianodardine. Per attuare la soluzione, accolta, pur con qualche mugugno, all'unanimità dai quarantaquattro sindaci dei Comuni del Consorzio nell'ultima riunione. Una soluzione che prevede il trattamento nel cdr dei rifiuti via via raccolti, per separare la parte umida dalla parte secca e passare allo stoccaggio nelle aree individuate da ogni Comune sul proprio territorio solo della parte umida, mentre quella secca sarebbe raccolta in ecoballe. «E' l'unica soluzione da adottare - spiega Petrozziello - non perché sia la panacea dell'emergenza, ma perché ci consentirebbe di andare avanti ancora per un po' contenendo i costi, che rischiano di lievitare ben oltre le nostre possibilità di cassa». Domani la richiesta sarà inoltrata al commissario straordinario del Comune Raffaele Sbrescia, alla Regione, alla Prefettura, ai due Consorzi, all'Asl e all'Arpac. «Ma bisogna fare presto - riprende il presidente del Cosmari Avi - perché i rifiuti stoccati da troppo tempo poi non possono essere più trattati».

Resta il timore che, ad Avelline, l'emergenza rifiuti possa condizionare anche il derby di oggi dei Lupi con la Salernitana. «La situazione è sotto controllo - spiega Petrozziello - a Campo Genova sono arrivati altri cassoni, la raccolta è ripresa. Per

due o tre giorni ancora si potrà ancora sostenere questo tipo di situazione. Ma non oltre». Al cronista che chiede dove siano andati i camion con i rifiuti che hanno fatto dietro front dalla discarica di Difesa Grande, Petrozziello risponde: «Non so se sono tornati a scaricare i rifiuti nei punti dai quali erano partiti o sono andati altrove. Certo l'immondizia non può restare sui camion. La cosa migliore sarebbe riportare i rifiuti nei punti di partenza, ma è una mia ipotesi». Intanto, ieri ad Avelline è ripresa la raccolta dei rifiuti che da due giorni si era accumulata nei cassonetti e sui marciapiedi delle principali strade del capoluogo irpino.

E' stata la prefettura di Avelline nella tarda serata di venerdì a sollecitare l'Asa di riprendere il servizio, bloccato dalla mancanza di cassoni scarrabili disponibili da sistemare nell'area di Campo Genova, scelta come sito per lo stoccaggio provvisorio, in vista della partita di calcio tra Avelline e Salernitana: la presenza di cassonetti straccimi e dei rifiuti accumulatisi per le strade, è stata considerata un possibile pregiudizio per lo svolgimento dei servizi di ordine pubblico. Una soluzione obbligata e comunque temporanea, in quanto l'area prescelta potrebbe non essere sufficiente se l'emergenza derivante dal blocco dell'impianto dovesse prolungarsi: le soluzioni che si stanno valutando, prevedono la individuazione di un'altra area provvisoria per depositare i rifiuti a terra, dopo aver protetto il suolo con speciali geomembrane oppure l'utilizzo di un'area vicina all'impianto che produce combustibile da rifiuti.